Una cittÃ , un sindaco (2004 â?? 2026)

Descrizione



1040690104



FUORI DALLA â??COMPAGNIA MALVAGIA E SCEMPIAâ?• (3)
Documenti vecchi e inutili da unâ??epoca finita

di **Ennio Abate**

Di questo testo audio scritto nel 2004 a sostegno della candidatura di Vittorio Beretta a sindaco di Cologno Monzese pubblico oggi, nel 2026, soltanto la prima parte, dove tentavo di descrivere la trasformazione di Cologno Monzese agli inizi del 2000. Salto la seconda parte di aperta propaganda [1], che mi pare politicamente debole e un poâ?? retorica. PerchÃ©, accettando io pure di mettere in primo piano la scelta di una persona (Beretta al posto Soldano) [2], mi illusi â?? assieme ad altri â?? di poter unificare attorno al simbolo di una persona pulita e onesta le residue speranze di una resistenza democratica piÃ¹ decisa alla â??crisi lunghissimaâ?• della democrazia, di cui tuttora non si vede la fine.
Resistenza democratica necessaria: probabilmente un Beretta sindaco avrebbe agito in modo piÃ¹ democratico di Soldano. Come â?? va riconosciuto â?? un Soldano su alcune questioni (ad es. la Scuola dâ??italiano per stranieri) dimostrÃ²piÃ¹ apertura di un Rocchi. E, tuttavia, concentrando lâ??attenzione sulla persona, si finiva per mettere in secondo piano o occultare che i conti, anche nel governo di una singola cittÃ , vanno fatti con il Convitato di pietra: Das Kapital.
Quello che nel 2004 (o nel 2020 [2]) non avevo capito era che la sinistra non câ??era piÃ¹; e che il comunismo â?? idea che, nel â??68-â??69, aveva sfiorato alcuni di noi in gioventÃ¹ anche a Cologno â?? era giÃ finito nel buio.
Sottovalutavo, dunque, che i rapporti di forza erano ormai â?? al di lÃ dei nostri sforzi e delle illusioni â?? sbilanciati paurosamente a favore del Capitale.
Un movimento come quello a sostegno di Vittorio Beretta sindaco e del Forum, fatto di soli cittadini-elettori e con pochissimo radicamento sociale, non poteva produrre una piÃ¹ efficace e duratura resistenza democratica. Tanto piÃ¹ se, a livello della politica tradizionale, la Sinistra residuale di allora era in pieno trasformismo: i Ds-PD (o ex-PCI) avevano aperto le porte allâ??ideologia neoliberista del Capitale e sostennero il piÃ¹ moderato Soldano, che dava piÃ¹ garanzie di Beretta. Rifondazione e Comunisti italiani si riducevano alla politica dello sgambetto.
Questa analisi, amara ma realistica, della storia politica colognese non intende sostenere che il Capitale sia insuperabile. E neppure che lâ??eventuale vittoria di Beretta avrebbe modificato in senso anticapitalistico lâ??Amministrazione Comunale di Cologno. Intende, anzi, ribadire che una modifica in senso anticapitalistico Ã¨ necessaria anche a livello comunale, resta possibile e va posta come problema a chiunque cominci a capire quanto il Capitale sia distruttivo della vita sociale, del territorio, dellâ??ambiente e produca, prima o poi, guerra.
Ci vogliono movimenti e partiti anticapitalisti.
Ci vuole un progetto di superamento del capitalismo.

***

Cosa sta diventando Cologno? Nessuno lo sa con precisione. Non Ã¨ piÃ¹ un paese. Non Ã¨ piÃ¹ cittÃ - dormitorio. Ci arriva la metropolitana. Ha sul suo territorio la chiesetta romanica di San Giuliano e la fortezza degli studi televisivi di Berlusconi, due simboli estremi ed opposti: di un passato medioevale ed europeo nel primo caso, del presente postmoderno e americanizzato nel secondo.

[Immagini: Chiesa S. Giuliano. Torre berlusconiana]

Cologno ha sempre piÃ¹ uffici, studi di professionisti, nuove filiali di banche, centri commerciali e negozi a grandi vetrate. Ã? il terziario avanzato spiegano gli studiosi. Si espande anche qui. Sâ??insinua ora in qualche vecchia corte ristrutturata ora in mezzo ai condomÃ¬ni.

[*Immagini: La corte del boia , un angolo di â??coreeâ?•, il Quartiere Stella, lâ?? â??anfiteatroâ?• di Via Boccaccio*]

Corti, Â«coreeÂ» palazzoni: sono, anche se visibili e abitati, le tracce di un passato scomparso: quello contadino, quello degli immigrati. I giovani e i nuovi arrivati ne conoscono qualcosa forse dai libri o dai racconti di qualche vecchio. Ma quel passato e i suoi drammi non dicono loro piÃ¹ nulla. Sono dimenticati, seppelliti. Questa, al di lÃ delle apparenze, Ã¨ una cittÃ dura. Non ha voglia di rimestare sul suo passato. Ã? presa dal mutamento. Cambia in fretta. Cambiano i suoi abitanti. Ha problemi e drammi, che sembrano diversi da quelli di ieri o dellâ??altro ieri.

Il territorio. Ã? stato fin troppo cementificato in passato. Ora â?? dicono â?? si tratta di rendere questa cittÃ piÃ¹ â??vivibileâ?•. Bella parola.

Lontano da qui, imprenditori, banchieri, urbanisti, ambientalisti di tutte le salse hanno giÃ pronti i loro progetti per render â??piÃ¹ vivibileâ?• questa cittÃ . Ne discutono a tavolino, senza neppure mettere piede a Cologno Sembra di sentire i loro discorsi: quel parco, quellâ??edificio a che servono? Facciamoci un centro commerciale. Nelle vecchie strade il traffico scorre a fatica. Riprogettare la rete viaria.

Le cittÃ contemporanee sono un cantiere ininterrotto. Anche a Cologno sâ??investe e sâ??investirÃ altro danaro. Per assenza di interventi statali questo denaro verrÃ da aziende private. Alla porta del sindaco busseranno â?? a frotte, cordiali, sorridenti â?? i modernizzatori. Offriranno le loro idee per la loro Cologno piÃ¹ â??vivibileâ?•.
Chi controllerÃ e deciderÃ sui loro piani di ristrutturazione? Chi controllerÃ che le condizioni di vita di Cologno o di alcuni quartieri non peggioreranno, comâ??Ã¨ accaduto con la costruzione della tangenziale e del viadotto della metropolitana?

Vediamo ora i problemi degli abitanti di Cologno. Su di loro si scaricano â?? come altrove â?? le conseguenze del declino industriale che riduce i posti di lavoro, dellâ??applicazione dellâ??informatica ai processi lavorativi che riduce ancor piÃ¹ il bisogno di manodopera fissa (anche istruita) e crea solo posti di lavoro precari, intermittenti, flessibili.

Ne fanno le spese soprattutto i giovani. Abbiamo poi da far fronte allâ??invecchiamento della popolazione, allâ??arrivo di nuovi immigrati da paesi sconvolti da guerre e povertÃ . La paura creata dal clima di guerra e di terrorismo sta sempre piÃ¹ paralizzando la vita comunitaria e sociale. Lâ??inquinamento dellâ??aria, dellâ??acqua Ã¨ un veleno insidioso e sfuggente.

Cosa significa per noi abitanti di questa cittÃ rendere piÃ¹ â??vivibileâ?• Cologno?
Significa contenere i danni e contrastare tutti i processi economici e tecnologici che strappano i legami sociali e diffondono in mezzo alla popolazione paura, incertezza, fatalismo, delega passiva agli esperti. E, quindi, significa: contrastare la disoccupazione, organizzare nuove rivendicazioni per i lavoratori flessibili e precari, impedire tagli alle pensioni, accogliere gli immigrati, vincere la paura allontanando gli spettri di una scienza e di una tecnologia disumanizzata e quelli della guerra e del terrorismo, alimentato dalle scelte imperiali degli Stati Uniti.

Ma a Cologno abbiamo una politica e dei politici capaci di affrontare con coraggio e saggezza sia le questioni del territorio sia quelle sociali?
Se guardiamo al passato dobbiamo rispondere no.
Mai questa cittÃ ha espresso un ceto politico veramente indipendente dai poteri economici forti e capace di far valere le spinte piÃ¹ democratiche presenti fra i suoi abitanti.
Sempre in passato sindaci e assessori hanno dichiarato di agire negli interessi di tutti.
Ma, quando si Ã¨ trattato di costruire, sono stati i costruttori a imporre le loro regole ai politici. Quando si Ã¨ trattato di industrializzare parti del territorio, hanno contato le decisioni imposte da industriali e banche. Non certo la preoccupazione per lâ??ambiente o la salute dei lavoratori e degli abitanti. Ed ora che lâ??economia italiana si deindustrializza e si terziarizza, si continuerÃ a privilegiare gli interessi dei pochi, dei piÃ¹ potenti economicamente dichiarando di farlo in nome di tutti i cittadini.

Note

[1] Scrivevo: **Â«**scegliamo Vittorio Beretta e lo preferiamo non solo ai candidati del centro destra, ma anche allâ??altro candidato della sinistra [Soldano]. Per due semplici ragioni: 1) non solo Ã¨ uno che â?? a detta di tutti quelli che lâ??hanno conosciuto e lâ??hanno visto al lavoro in questi anni come assessore ai servizi sociali â?? Ã¨ bravo, onesto, sa ascoltare la gente, dialogare con tutti e sa conquistare la simpatia di molti; cioÃ¨ possiede le qualitÃ minime che si richiedono per fare il sindaco; 2) Ã¨ per una politica che non delega, Ã¨ uno che non chiede una firma in bianco e poi â??faso tutto miâ?•Â»).

[2] Nel 2020 appoggiai la candidatura a sindaco di Alessandra Roman Tomat

Categoria

1. SAMIZDAT

Tag

1. Cologno Monzese
2. Ennio Abate

Data di creazione
18 Nov 2026
Autore
poliscritture